REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 384 del 22/03/2021

Seduta Num. 15

Questo lunedì 22 **del mese di** marzo
dell' anno 2021 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2021/392 del 16/03/2021

Struttura proponente: SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: L.R. N. 11/2012 - ART. 20. MODIFICA AREE DI PESCA REGOLAMENTATA
NEI COMUNI DI FANANO E DI BEDONIA E ISTITUZIONE DI NUOVA AREA DI
PESCA REGOLAMENTATA NEL COMUNE DI VENTASSO.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Vittorio Elio Manduca

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii., ed in particolare il Titolo II, Capo III (artt. da 36 a 43) che attribuisce, tra l'altro, alla competenza della Regione la materia della tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi;

Visti:

- la Legge regionale 7 novembre 2012, n. 11 recante "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne", come modificata e integrata con Legge regionale 6 marzo 2017, n. 2 di attuazione, tra l'altro, del processo di riordino per l'esercizio della funzione nella relativa materia;
- il Regolamento regionale 2 febbraio 2018, n. 1 recante "Regolamento regionale di attuazione delle disposizioni in materia di tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e di disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne, a norma dell'articolo 26 della L.R. 7 novembre 2012, n. 11" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto, in particolare, l'art. 20 della predetta L.R. n. 11/2012, il quale dispone:

- al comma 1:
 - che la Giunta regionale, su richiesta di uno o più comuni o di loro unioni, istituisce Aree di Pesca Regolamentata affidate in gestione ai comuni interessati o alle loro unioni;
 - che tali aree non possono coprire una percentuale superiore al 40% della superficie o della lunghezza dei singoli corpi idrici, destinati alla pesca, dei comuni sui quali insistono;
- al comma 2, che qualora l'area richiesta interessi aree protette, nazionali e regionali o siti della Rete Natura 2000, l'istituzione è disposta a seguito di acquisizione

del nulla osta, rilasciato dal competente ente di gestione;

- al comma 3, che l'esercizio della pesca in tali aree rimane vincolato all'obbligo del possesso della licenza di pesca sportiva e che l'utilizzo del tesserino di pesca regolamentata di cui all'articolo 15 della L.R. n. 11/2012 è disciplinato con l'atto istitutivo di tali aree;
- al comma 4, che l'atto istitutivo di tali aree descrive in particolare:
 - a) l'analisi delle condizioni ambientali iniziali;
 - b) il piano di gestione dell'area, che deve comprendere le modalità di pesca, l'intensità e le caratteristiche del prelievo e del successivo ripopolamento;
 - c) gli interventi di riqualificazione ambientale, al fine di ottenere un significativo miglioramento delle condizioni ambientali e della fauna ittica ivi presente;
 - d) gli elementi per la verifica del rispetto della percentuale di cui al comma 1;
 - e) gli indicatori per la verifica periodica dell'attività;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 79 del 22 gennaio 2018, recante "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09", nella formulazione modificata con propria deliberazione n. 1147 del 16 luglio 2018, nella quale è previsto il divieto di istituzione di Aree di Pesca Regolamentata nei siti Natura 2000, salvo autorizzazione dell'Ente gestore;

Richiamata la nota interpretativa, protocollo n. PG.2018.0173104 del 12 marzo 2018, predisposta dal Servizio regionale Aree protette, foreste e sviluppo della montagna, nella quale si chiarisce, alla luce di quanto prescritto dalla citata propria deliberazione n. 79/2018, che il nulla osta richiesto al comma 2 del citato art. 20 "è da intendersi come segue:

- **Nulla-osta** rilasciato ai sensi dell'art. 40 comma 4 e dall'art. 49, comma 3 della L.R. n. 6/2005, per le aree ricomprese nelle aree protette (Parchi nazionali, interregionali e regionali e Riserve naturali);
- **Valutazione di incidenza** per le aree ricomprese nei siti della Rete Natura 2000 esterni alle aree protette (Parchi nazionali, interregionali e regionali e Riserve naturali);
- **Nulla-osta e Valutazione di incidenza** per le aree ricomprese nelle aree protette e contemporaneamente nei siti della Rete Natura 2000";

Atteso:

- che con propria deliberazione n. 400 del 19 marzo 2018 si è provveduto ad istituire diverse Aree di Pesca Regolamentata, tra le quali, le seguenti:

Comune interessato	Corpo idrico interessato	Denominazione Area di Pesca Regolamentata
Fanano	Torrente Leo	Alto Leo - Panaro
Bedonia	Fiume Taro	Piane di Carniglia

- che con propria deliberazione n. 466 del 25 marzo 2019 si è provveduto ad ampliare l'area di pesca regolamentata ricadente nel Comune di Fanano, come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione, come di seguito specificato:

Comune interessato	Corpo idrico interessato	Denominazione Area di Pesca Regolamentata
Fanano	Torrente Leo	Alto Leo - Panaro
	Torrente Ospitale	
	Torrente Fellicarolo	

Vista l'istanza pervenuta dal Comune di Fanano, acquisita agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca con protocollo n. 29/01/2021.0078449, con la quale si richiedono l'ampliamento e la revisione del regolamento dell'Area di Pesca Regolamentata denominata "Alto Leo - Panaro", aventi come obiettivo primario quello di

incrementare la pesca NO KILL diretta ad un maggiore rispetto dell'animale;

Vista altresì l'istanza di ampliamento e revisione del regolamento dell'Area di Pesca Regolamentata denominata "Piane di Carniglia" presentata dal Comune di Bedonia, acquisita agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca con protocollo n. 04/11/2020.0723262, con la quale si chiede in particolare "l'estensione dell'area dal Lago Pometo sino al ponte della S.P. 24 "DI TORNOLO"";

Preso atto che, oltre alle suindicate richieste di modifica di Aree di Pesca Regolamentata, è stata presentata dal Comune di Ventasso istanza, acquisita agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca con protocollo n. 30/09/2020.0626987, per l'istituzione di una nuova Area di Pesca Regolamentata sul territorio comunale, definita come di seguito specificato:

Comune interessato	Corpo idrico interessato	Denominazione Area di Pesca Regolamentata
Ventasso	Fiume Secchia	Ventasso
	Torrente Liocca	
	Torrente Ozola	
	Torrente Riarbero	
	Torrente Biola	
	Lago del Cerreto	
	Canale Cerretano	

Preso atto, altresì, della documentazione allegata alle predette istanze, anch'essa conservata e trattenuta agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca, e della continuità evidenziata in merito a tutte le condizioni richieste dalla L.R. n. 11/2012 e le proposte di "piano di gestione" delle aree medesime;

Rilevato che le citate richieste di modifica e di nuova istituzione delle predette Aree di Pesca Regolamentata sono state sottoposte all'esame dei rispettivi Tavoli di consultazione locale di riferimento, previsti dall'art. 6, commi 5, 6 e 7, della più volte citata L.R. n. 11/2012;

Atteso:

- che la modifica relativa all'Area di Pesca Regolamentata nel Comune di Bedonia non coinvolge nuovi corpi idrici

ricadenti in ambiti di tutela e conservazione dei siti Natura 2000 né all'interno di aree contigue;

- che per l'Area di Pesca Regolamentata del territorio di Fanano, lo stesso Comune ha richiesto all'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Centrale di esprimersi sulle modifiche dell'Area di Pesca Regolamentata, posto che i tratti dei Torrenti Leo, Ospitale e Fellicarolo interessati ricadono all'interno del territorio dell'area contigua del Parco Regionale del Frignano e nel SRL 2000 "Cimone, Libro Aperto e Lago di Patrignano", ottenendo da questi il necessario nulla osta contenente alcune prescrizioni;
- che per l'Area di nuova istituzione nel Comune di Ventasso sono stati richiesti il nulla osta al Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano e la valutazione di incidenza da parte del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna e che gli Enti di che trattasi, rispettivamente con note protocollo n. 09/07/2020.0493607 e protocollo n. 07/08/2020.544799, nel rispetto di precise prescrizioni e condizioni, si sono espressi favorevolmente all'istituzione della nuova Area;

Preso atto, altresì, sulla base dell'istruttoria svolta dal Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca, che sussistono i presupposti e le condizioni di fatto e di diritto per accogliere le richieste di modifica delle Aree di Pesca Regolamentata esistenti presentate dal Comune di Fanano e dal Comune di Bedonia nonché per accogliere la richiesta del Comune di Ventasso di istituzione di una nuova Area di Pesca Regolamentata sul proprio territorio;

Ritenuto, pertanto, con il seguente provvedimento:

- di apportare modifiche all'Area di Pesca Regolamentata denominata "Alto Leo - Panaro" aventi come obiettivo primario quello di incrementare la pesca NO KILL diretta ad un maggiore rispetto dell'animale;
- di apportare modifiche dell'Area di Pesca Regolamentata denominata "Piane di Carniglia", mediante l'estensione dell'area dal Lago Pometo sino al ponte della S.P. 24 "DI TORNOLO";
- di istituire l'Area di pesca regolamentata con le caratteristiche di seguito riportate:

Comune interessato	Corpo idrico interessato	Denominazione Area di Pesca Regolamentata
Ventasso	Fiume Secchia	Ventasso
	Torrente Liocca	
	Torrente Ozola	
	Torrente Riarbero	
	Torrente Biola	
	Lago del Cerreto	
	Canale Cerretano	

Dato atto che gli elementi richiesti dal comma 4 dell'art. 20 della predetta L.R. n. 11/2012 sono riportati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

Ente richiedente	Denominazione dell'Area di pesca Regolamentata	Allegato
Comune di Fanano	Alto Leo – Panaro	1
Comune di Bedonia	Piane di Carniglia	2
Comune di Ventasso	Ventasso	3

Dato atto inoltre che l'Allegato 1 al presente provvedimento contiene le prescrizioni indicate nel nulla osta rilasciato dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale relativamente all'ampliamento dell'Area di Pesca Regolamentata in Comune di Fanano e che l'Allegato 3 contiene le prescrizioni indicate nel nulla osta rilasciato dal Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano e nella valutazione di incidenza del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna relativamente alla nuova istituzione dell'Area di Pesca Regolamentata nel Comune di Ventasso;

Dato atto, infine, secondo quanto previsto ai commi 5, 6 e 7 del più volte citato art. 20 della L.R. n. 11/2012, che:

- i Comuni sopra elencati, al fine di regolamentare l'accesso nelle citate Aree di Pesca Regolamentata, possono rilasciare permessi a pagamento ed introitare i corrispettivi, da destinare specificamente ad azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat, all'immissione di

materiale ittico, all'attività di sorveglianza e alle spese organizzative;

- i Comuni sopra elencati possono affidare, in base alle procedure previste dalla normativa nazionale conforme alla disciplina comunitaria, la gestione delle relative Aree alle associazioni piscatorie di cui all'art. 7 della L.R. n. 11/2012 o ad altre associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 operanti sul territorio;
- le Aree di Pesca Regolamentata di cui al presente provvedimento, possono essere revocate per esigenze di tutela della fauna ittica ovvero per accertate inadempienze gestionali;

Ritenuto, altresì, opportuno stabilire che i Comuni di che trattasi, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 11/2012 e dal Regolamento regionale n. 1/2018, potranno apportare modifiche al contenuto del "Regolamento di gestione dell'Area di Pesca di riferimento" - come riportato nei relativi allegati alla presente deliberazione - previa acquisizione del nulla osta rilasciato dal Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca;

Sentita la Commissione Ittica Regionale, interpellata con nota protocollo n. 24/02/2021.0161186, che in merito si è espressa favorevolmente;

Richiamati:

- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021, recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023" e in particolare l'allegato D), recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2013 del 28 dicembre 2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- n. 3 del 5 gennaio 2021 "Proroga della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e nomina del Responsabile per la transizione digitale regionale";

Viste infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto;

- 2) di modificare, ai sensi dell'articolo 20, della L.R. n. 11/2012, l'Area di Pesca Regolamentata denominata "Alto Leo - Panaro" istituita con propria deliberazione n. 400/2018 e successivamente ampliata con propria deliberazione n. 466/2019, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di modificare, ai sensi dell'articolo 20 della L.R. n. 11/2012, l'Area di Pesca Regolamentata denominata "Piane di Carniglia", istituita con propria deliberazione n. 400/2018 come riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 4) di istituire, ai sensi dell'articolo 20 della L.R. n. 11/2012, la seguente Area di Pesca Regolamentata, il cui atto istitutivo è riportato nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

Comune interessato	Corpo idrico interessato	Denominazione Area di Pesca
Ventasso	Fiume Secchia	Ventasso
	Torrente Liocca	
	Torrente Ozola	
	Torrente Riarbero	
	Torrente Biola	
	Lago del Cerreto	
	Canale Cerretano	

- 5) di dare atto che l'Allegato 1 al presente provvedimento contiene anche le prescrizioni indicate nel nulla osta rilasciato dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale relativamente all'ampliamento dell'Area di Pesca Regolamentata in Comune di Fanano mentre l'Allegato 3 contiene le prescrizioni indicate nel nulla osta rilasciato dal Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano e nella valutazione di incidenza del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna relativamente alla nuova istituzione dell'Area di Pesca Regolamentata nel Comune di Ventasso;
- 6) di dare atto, inoltre, secondo quanto previsto ai commi 5, 6 e 7 del più volte citato art. 20, della L.R. n. 11/2012, che:
- i Comuni sopra elencati, al fine di regolamentare l'accesso nell'Area di Pesca Regolamentata, possono

rilasciare permessi a pagamento ed introitare i corrispettivi, da destinare specificamente ad azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat, all'immissione di materiale ittico, all'attività di sorveglianza e alle spese organizzative;

- i Comuni sopra elencati possono affidare, in base alle procedure previste dalla normativa nazionale conforme alla disciplina comunitaria, la gestione delle relative Aree alle associazioni piscatorie di cui all'art. 7, della L.R. n. 11/2012 o ad altre associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. n. 34/2002 operanti sul territorio;
- 7) di stabilire che i Comuni interessati:
- entro il 31 dicembre di ogni anno, devono presentare, al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di riferimento, una relazione sulle attività svolte;
 - ogni tre anni, devono integrare la relazione di cui al precedente alinea con una relazione ittiologica eseguita sulla base dei campionamenti effettuati;
- 8) di stabilire, inoltre, che i Comuni di che trattasi, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 11/2012 e dal Regolamento regionale n. 1/2018, possono apportare modifiche al contenuto del "Regolamento di gestione dell'Area di Pesca di riferimento" - previa acquisizione del nulla osta rilasciato dal Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca;
- 9) di dare atto:
- che le Aree di Pesca Regolamentata di cui al presente provvedimento potranno essere revocate per esigenze di tutela della fauna ittica ovvero per accertate inadempienze gestionali;
 - che, per quanto non espressamente previsto, valgono le disposizioni regionali vigenti in materia di pesca;
- 8) di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
- 9) di notificare, a mezzo PEC, il presente provvedimento ai Comuni di Fanano, Bedonia e Ventasso;

- 10) di dare atto, infine, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo regionale di Bologna o, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data della sua pubblicazione;
- 11) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

- - - - -

AREA DI PESCA REGOLAMENTATA
“Alto Leo – Panaro”
TORRENTI LEO, FELLICAROLO E OSPITALE
- COMUNE DI FANANO -

RICHIESTA, PARERI E NULLA-OSTA

Il Comune di Fanano ha formalizzato in data 29 gennaio 2021, la richiesta di ampliamento e di revisione del regolamento dell'Area di Pesca Regolamentata presente e attiva sul proprio territorio e istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 400 del 19 marzo 2018 e successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 466 del 25 marzo 2019. Tale proposta è stata sottoposta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Modena all'esame del Tavolo di consultazione locale ottenendo il parere favorevole; analogo pronunciamento è stato richiesto da parte del Servizio Attività Faunistico-venatorie e Pesca in data 24 febbraio 2021 alla Commissione Ittica regionale che si è espressa favorevolmente.

L'area oggetto della richiesta interessa il Parco del Frignano e, proprio per tale motivazione, l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale ha rilasciato il proprio nulla-osta, con prescrizioni, all'ampliamento dell'Area di Pesca Regolamentata, espresso con nota del 16 febbraio 2021, trasmesso dal Comune di Fanano. Le citate prescrizioni vengono integralmente recepite all'interno del presente atto.

LOCALIZZAZIONE

L'Area di Pesca Regolamentata ampliata si estende sui seguenti tratti:

1. Torrente Leo - dalla confluenza dei torrenti Ospitale e Fellicarolo all'ultima briglia a valle della Località Mulino (Via Mulino);
2. Torrente Ospitale, dalla prima briglia a monte del ponte di ferro fino alla confluenza col Torrente Fellicarolo;
3. Torrente Fellicarolo, dalla captazione della centrale idroelettrica “Potamos” alla confluenza col Torrente Ospitale.

Tutti in acque classificate “D”.

ANALISI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Le condizioni ambientali dei vari tratti, verificate con campionamenti ittologici risalenti al 2018 risultano caratterizzate dalla presenza di trota fario (70 %) e scazzone (30 %) per quanto riguarda la zona più a monte (A), mentre i tratti più valle (B e C) si caratterizzano per un popolamento maggiormente diversificato composto oltre alle specie già citate anche dalla presenza di vairone e barbo.

**VERIFICA DEL RISPETTO DELLA PERCENTUALE FISSATA DALL'ART. 20, COMMA 1,
DELLA L.R. N. 11/2012**

I tratti interessati confermano un'estensione per una lunghezza totale di km 9 circa in Comune di Fanano.

Il reticolo idrografico di interesse piscatorio del territorio comunale di Fanano comprende, oltre ad un tratto dell'asta del Torrente Leo, per intero i sottobacini dei torrenti Fellicarolo e Ospitale con i relativi affluenti la

cui lunghezza complessiva è stimabile in oltre 25 km. Pertanto, l'Area di Pesca Regolamentata interessa una percentuale di corsi idrici inferiore al 40 %.

REGOLAMENTO DELL'AREA DI PESCA REGOLAMENTATA

Art. 1 - Tipologie di acque, numero massimo di catture e misure minime

I tratti individuati come Area di Pesca Regolamentata sono sottoposti a regolamentazioni differenti della pesca e collegate a uno specifico permesso di pesca di cui al successivo art. 2:

Settore A: ZONA NO KILL – la pesca è consentita esclusivamente con esche artificiali come mosca coda di topo, moschera, cucchiaino, spinning, pesciolino artificiale, esche siliconiche con amo singolo privo o privato dell'ardiglione. Sono vietate le piombature sulla lenza, la parte zavorrata deve essere parte integrante dell'artificiale utilizzato e non è consentita nessuna cattura.

Delimitazione: dalla prima briglia a valle del laghetto "il Lido" scendendo a valle fino alla terza briglia.

Settore B: ZONA A PRELIEVO - la pesca è consentita con tutte le attrezzature e le tecniche previste dal Regolamento Regionale n. 1/2018 per le acque di categoria "D". È consentita la cattura e la detenzione di 4 capi giornalieri di salmonidi, misura minima: cm 25. Per tutte le altre specie autoctone vige il Regolamento Regionale n. 1/2018. È fatto obbligo di porre il pesce catturato in un cesto o nassa ben visibile per agevolare la vigilanza. È vietato quindi tenere il pesce catturato in tasche o scomparti nascosti. Tutti gli esemplari di salmonidi di dimensione inferiore alla taglia minima devono essere immediatamente rilasciati avendo cura di bagnarsi le mani prima di toccare il pesce.

Delimitazione: dalla terza briglia sotto il laghetto 'Il Lido' all'ultima briglia a valle della Località Mulino (Via Mulino).

Settore C: ZONA A PRELIEVO GRATUITA CON LIMITAZIONE ORARIA – La pesca è vietata dalle ore 9 alle ore 19 nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre. Nel restante periodo è consentita la cattura e la detenzione di 4 capi giornalieri di salmonidi, misura minima: cm 25. Per tutte le altre specie autoctone si applica il Regolamento Regionale n. 1/2018. È fatto obbligo di porre il pesce catturato in un cesto o nassa ben visibile per agevolare la vigilanza. È vietato quindi tenere il pesce catturato in tasche o scomparti nascosti. Tutti gli esemplari di salmonidi di dimensione inferiore alla taglia minima devono essere immediatamente rilasciati avendo cura di bagnarsi le mani prima di toccare il pesce.

Delimitazione: dalla prima briglia a valle del Lido salendo fino alla seconda briglia sul Torrente Fellicarolo e alla prima briglia sul Torrente Ospitale

Settore D: NO KILL A BOX INDIVIDUALI CON OBBLIGO DI PRENOTAZIONE – la pesca è consentita esclusivamente con esche artificiali come mosca coda di topo, moschera, cucchiaino, spinning, pesciolino artificiale con amo singolo privo o privato dell'ardiglione. Sono vietate le piombature sulla lenza, la parte zavorrata deve essere parte integrante dell'artificiale utilizzato e non è consentita nessuna cattura.

Delimitazione: sul Torrente Ospitale dal ponte "Rifolengo" a salire fino alla prima briglia a monte del ponte "di Ferro"; sul Torrente Fellicarolo dal ponte a monte dei Due Ponti a salire fino alla captazione della centrale idroelettrica 'Potamos'.

Settore E: ULTRABOX: AREA NO KILL ESTREMA CON OBBLIGO DI PRENOTAZIONE – la pesca è consentita esclusivamente con esche artificiali come mosca coda di topo, moschera, cucchiaino, spinning, pesciolino artificiale con amo singolo privo o privato dell'ardiglione. Sono vietate le piombature sulla lenza, la parte zavorrata deve essere parte integrante dell'artificiale utilizzato e non è consentita nessuna cattura.

Delimitazione: sul torrente Ospitale dalla prima briglia a monte della confluenza col Torrente Fellicarolo a salire fino al ponte "Rifolengo".

Art. 2 – Modalità, intensità e caratteristiche del prelievo

Possono accedere all'Area di Pesca Regolamentata, ai fini dell'esercizio dell'attività alieutica, i pescatori in possesso di regolare licenza di pesca sportiva, tesserino regionale di pesca controllata e dell'apposito permesso a pagamento numerato (figlia) rilasciato dal Comune di Fanano.

Minore di anni 12 (ad eccezione del Settore E): esente da licenza regionale, deve essere in possesso di tesserino regionale di pesca controllata dei salmonidi ed essere accompagnato da un adulto in possesso di licenza (se non esente), documento di identità, tesserino regionale di pesca controllata dei salmonidi e permesso a pagamento Zona Turistica sul quale annotare le eventuali catture del ragazzo.

Maggiore di 65 anni: esentato da licenza, deve avere al seguito solo il tesserino regionale di pesca controllata dei salmonidi, documento di identità e permesso a pagamento Zona Turistica.

Il permesso è personale e non trasferibile.

Il pescatore che intende esercitare pesca catch and release nel settore A, D e ULTRABOX, potrà spostarsi e pescare anche nel settore B sempre con le modalità vigenti per il settore A, D e ULTRABOX (catch and release). Il pescatore che esercita la pesca catch and release può in una stessa giornata acquistare più permessi di pesca per poter pescare in più di un settore.

Sia nel tesserino regionale, sia nel permesso rilasciato vanno immediatamente registrate, a cura del pescatore, le catture effettuate con tipologia di pesca che preveda di trattenere il pescato.

Nel caso del raggiungimento della quota ammessa nel SETTORE B non è possibile continuare in nessun modo l'attività di pesca nella giornata indicata. È consentito invece pescando nelle acque libere di categoria D prelevare un altro salmonide di lunghezza non inferiore alla misura prevista dalla Legge in quanto il Regolamento Regionale prevede fino a 5 catture giornaliere.

Qualora si valuti una presenza eccessiva di pescatori, anche in relazione alla compatibilità con le altre modalità di fruizione del corso d'acqua, il Comune può sospendere il rilascio di ulteriori permessi. Il rilascio può riprendere in concomitanza con l'uscita dall'Area da parte di pescatori precedentemente autorizzati. Il Comune potrà avvalersi anche di guardie ittiche volontarie per il controllo dell'attività nell'Area.

Art. 3 - Giornate di pesca e tempi di pesca

La pesca nelle acque dell'Area Regolamentata è consentita dalle ore 6.00 dell'ultima domenica di marzo alle ore 19.00 della prima domenica di ottobre in tutte le acque dell'Area, seguendo i medesimi orari previsti dal Regolamento Regionale n. 1/2018 e le specifiche limitazioni definite all'art. 2 relativamente al Settore C del presente Regolamento dell'Area.

Art. 4 - Tesserino segnacatture e quote dei permessi

Oltre al tesserino regionale di pesca controllata dei salmonidi, ogni pescatore deve essere dotato di un permesso di pesca giornaliero o stagionale Zona Turistica sul quale dovrà essere segnato l'orario di cattura del pesce. Il pescatore dovrà seguire scrupolosamente le disposizioni contenute nel tesserino, in particolare per quanto riguarda la segnatura, a mezzo penna a sfera indelebile, del pesce catturato, pena le sanzioni previste dall'art. 8.

Prima di iniziare la pesca nell'Area Regolamentata (Settori A, B, D e ULTRABOX) è obbligatorio ATTIVARE il permesso a pagamento seguendo le modalità specificate sul permesso stesso. Solo il settore C non necessita di permesso essendo a titolo gratuito, ma comunque soggetto al presente regolamento (Art.1).

Il permesso di pesca giornaliero Zona Turistica dovrà essere riconsegnato il giorno stesso nelle apposite cassette presso le bacheche di accesso alle acque interessate o presso i rivenditori autorizzati.

- Prima di iniziare la pesca il pescatore deve obbligatoriamente compilare il permesso acquistato in ogni sua parte.
- Prima di rimettere la lenza in acqua, ogni cattura deve essere segnata negli spazi appositamente riservati indicando l'orario della cattura. La segnatura va effettuata usando solo una biro indelebile. Sono vietate cancellature e correzioni.
- Il pescatore che nell'arco della giornata si reca a pescare più volte e non intende portarsi appresso i pesci catturati, deve cerchiare le catture precedenti della medesima giornata sia nel tesserino regionale di pesca controllata che nel permesso di pesca a pagamento della Zona Turistica.

Il permesso di pesca stagionale di Zona Turistica dovrà essere riconsegnato entro il 31 dicembre di ogni anno. La richiesta di un nuovo permesso di pesca stagionale sarà subordinata alla riconsegna del precedente e comporterà il rinnovo del permesso di pesca con il conseguente versamento dell'importo previsto. Nel caso in cui si terminino le uscite previste dallo stagionale prima della chiusura della pesca, si potrà richiedere un ulteriore stagionale previa riconsegna di quello precedente ripagando la quota prevista.

Art. 5 - Sistemi di pesca, esche ed attrezzi consentiti

Sono consentiti esclusivamente i seguenti sistemi ed attrezzature di pesca:

- canna singola con o senza mulinello;
- canna di lunghezza massima 11 piedi (3,3528 metri) nei settori A, C, D e ULTRABOX;
- amo singolo senza ardiglione o con ardiglione schiacciato o limato;
- esche naturali ad eccezione delle larve di mosca carnaria, solo nel settore B;
- sistema a "moschera" o "camolera": con non più di 2 mosche artificiali con galleggiante o piombo terminale;
- esche siliconiche, solo nei settori A e B;
- sistema a mosca con coda di topo: con attrezzatura specifica per la pesca a mosca con coda di topo con un massimo di 2 mosche artificiali;
- sistema a cucchiaino (spinning): con l'uso del cucchiaino, devon, pesciolini finti, minnow, tutti con amo singolo; va inteso che l'ancoretta dovrà essere sostituita da amo singolo senza ardiglione. Inoltre, nel caso di esche con più ancorette (come nel caso del pesciolino artificiale, minnows, ecc..), dovranno essere sostituite con massimo 2 ami singoli senza ardiglione.

Art. 6 - Tutela del pesce, modalità, intensità e caratteristiche del ripopolamento

In caso di cattura di esemplari che vengono slamati e rimessi in libertà, è fatto obbligo al pescatore, ove lo stato dei luoghi lo consenta, di liberare il pesce senza toglierlo dall'acqua, dopo aver opportunamente bagnato le mani in modo da non arrecare danno eccessivo allo stesso. Se il pesce non può essere liberato senza danno è fatto obbligo di tagliare la parte terminale della lenza.

Potranno essere immesse, a cura del Comune di Fanano, esclusivamente trote fario di ceppo mediterraneo provenienti da allevamenti qualificati e certificati esenti da necrosi emopoietica infettiva (N.E.I.) e setticemia emorragica virale (S.E.V.). Le eventuali immissioni di novellame di trota fario nel tratto di Area di Pesca Regolamentata individuato sul Torrente Ospitale, all'interno del sito Rete Natura 200 IT 4040001 dovranno

essere precedute da una richiesta di nulla-osta e di Valutazione di Incidenza da proporre all'Ente Gestione Parchi Emilia centrale.

La quantità delle trote immesse per l'intero periodo di pesca verrà definita sulla base dell'afflusso di utenti e dell'intensità di prelievo verificata. Le dimensioni dovranno essere non inferiori ai 25 cm di lunghezza per quanto riguarda il pesce adulto. Potranno essere effettuati ripopolamenti con trotelle 4-6 cm per mantenere strutturata la popolazione.

Per ogni immissione il Comune dovrà acquisire la certificazione sanitaria del materiale ittico immesso, da trasmettere al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena unitamente alle relazioni di cui al presente regolamento.

Art. 7 - Divieti

1) Attrezzi

- a) è vietato lasciare attrezzi di pesca in fase attiva incustoditi;
- b) è vietato usare il guadino, salvo che come mezzo ausiliario per il recupero del pesce già allamato;

2) Altri divieti

- a) è vietato cedere e/o ricevere da terzi sul luogo di pesca il pesce allamato o pescato, che dovrà essere trattenuto nel proprio cestino o carniera e segnato sui propri tesserini segnacatture;
- b) è vietato pescare attraverso aperture praticate nel ghiaccio;
- c) è vietato detenere sul luogo di pesca pesci vivi catturati nelle giornate precedenti.

Art. 8 – Sanzioni

In caso di violazione delle leggi regionali in materia di pesca (L.R. n. 11/2012 e Regolamento Regionale n. 1/2018) e di quelle stabilite nel presente Regolamento il trasgressore sarà punito con le sanzioni amministrative previste dalle normative regionali vigenti.

Il Concessionario, in ogni caso di violazione che abbia comportato cattura o uccisione abusiva di materiale ittico o, comunque, altri danni accertati, provvederà a richiedere al responsabile il risarcimento di tali danni, che includeranno anche gli oneri della reimmissione del pesce e dell'eventuale ripristino ambientale. Inoltre, in ogni caso di violazione delle norme regionali e del presente Regolamento, verrà irrogata a carico del trasgressore la preclusione all'esercizio della pesca nell'intera riserva per un periodo variabile da 1 a 3 anni a discrezione della Direzione Tecnico-Amministrativa dell'Area medesima.

In caso di recidiva non verrà rilasciato il permesso di pesca dell'Area per due anni consecutivi.

Art. 9 – Disposizioni finali

È fatto obbligo a tutti i pescatori di tenere un comportamento corretto verso gli Agenti di vigilanza e le guardie ittiche volontarie, consentendo loro la verifica dei documenti e dei pesci eventualmente catturati, nonché il controllo della lenza, di ogni cesto, carniera, ove potrebbero essere riposti pesci o esche o attrezzi inerenti alla pesca.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale e dal Regolamento Regionale, il Comune può apportare modifiche al contenuto del presente Regolamento, previa acquisizione del nulla-osta rilasciato dal Servizio regionale Attività faunistico-venatorie e pesca.

AVVERTENZE

- Il Concessionario si riserva il diritto di vietare la pesca in qualsiasi momento, per motivi tecnici, ittiogenici ed anche biologici o ambientali in qualsiasi corso d'acqua o lago che riterrà necessario.
- Il Concessionario si riserva, altresì, il diritto di prevedere in corso d'anno a titolo sperimentale e nel rispetto della vigente normativa regimi speciali di pesca su limitati tratti di corsi d'acqua o bacini, previa adeguata informativa agli associati.

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Gli introiti derivanti dal rilascio dei permessi a pagamento sono specificamente destinati ad azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat, all'immissione di trote fario anche al di fuori dell'area regolamentata, all'attività di sorveglianza e alle spese organizzative.

In particolare, le azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat devono essere finalizzate ad un significativo miglioramento delle condizioni ambientali e della fauna ittica ivi presente, quali ad esempio: creazione di ambienti atti al rifugio, frega o riproduzione, creazione di habitat diversificati, aumento delle capacità trofiche/alimentari del corso d'acqua.

VERIFICA PERIODICA DELL'ATTIVITÀ

Entro il 31 dicembre di ogni anno, il Comune presenta al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena una relazione sulla gestione dell'area nella quale indica le attività svolte con particolare riferimento al numero dei pescatori afferenti nella zona e all'entità degli introiti derivanti dai permessi a pagamento; alla tipologia e risultati delle azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat; alle immissioni di trota fario; all'attività di sorveglianza e delle spese organizzative effettuate e/o sostenute.

Con **cadenza annuale** dovrà essere svolta un'indagine atta alla verifica della eventuale presenza e dello stato di conservazione della popolazione di vairone (*Telestes muticellus*) e di gambero di torrente (*Austropotamobius pallipes*) nel tratto individuato sul Torrente Ospitale; i risultati di tale indagine andranno trasmessi all'Ente Gestione Parchi Emilia centrale e al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca della Regione Emilia-Romagna.

Con **cadenza triennale** a partire dall'autunno 2021 dovrà essere svolta un'indagine ittiologica che dovrà comprendere anche una accurata verifica della eventuale presenza e dello stato di conservazione della popolazione di vairone (*Telestes muticellus*) e di gambero di torrente (*Austropotamobius pallipes*) nel tratto posto sul Torrente Ospitale. I risultati di tale indagine andranno trasmessi all'Ente Gestione Parchi Emilia centrale e al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca della Regione Emilia-Romagna. I campionamenti specifici dovranno essere eseguiti seguendo il protocollo noto come APAT 2007, accessibile alla pagina:

<http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/metodi-biologici-acque/fiumifauna.pdf>

Le relazioni periodiche e la qualità degli interventi di riqualificazione ambientale saranno oggetto di verifica da parte della Regione per ammettere la continuità operativa e gestionale dell'area di pesca.

AREA DI PESCA REGOLAMENTATA “Piane di Carniglia”

FIUME TARO

- COMUNE DI *BEDONIA* -

RICHIESTA, PARERI E NULLA-OSTA

Il Comune di Bedonia ha formalizzato in data 24 ottobre 2019 al Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma la richiesta di ampliamento e di revisione del regolamento vigente relativamente all'Area di Pesca Regolamentata istituita sul proprio territorio con deliberazione di Giunta regionale n. 400 del 19 marzo 2018. Tale proposta è stata esaminata in sede di Tavolo di consultazione locale in data 27 novembre 2019 ottenendo parere favorevole in merito all'ampliamento ma contrario in merito alla revisione regolamentare relativa all'abolizione dell'obbligo di possesso e registrazione delle catture sul Tesserino regionale per la pesca controllata dei salmonidi.

Il Comune di Bedonia ha avanzato al Servizio Attività Faunistico-venatorie e Pesca in data 04 novembre 2020 istanza di ampliamento e di revisione del regolamento vigente sul proprio territorio. La Commissione Ittica Regionale interpellata in data 24 febbraio 2021 si è espressa favorevolmente.

L'Area esistente ed anche l'ampliamento richiesto non interessano aree protette e nemmeno siti della Rete Natura 2000.

LOCALIZZAZIONE

Il tratto del Fiume Taro interessato dalla richiesta si estende tra la diga di Piane di Carniglia e il ponte della S.P. n. 24 “di Tornolo”, in acque di categoria D, per uno sviluppo complessivo di km 2,9 circa.

ANALISI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Le condizioni ambientali del tratto, emerse da un monitoraggio ittologico eseguito dall'Università degli Studi di Parma nell'autunno inverno 2019/2020, risultano quelle tipiche delle acque salmonicole, caratterizzate dalla presenza di trota fario, vairone, barbo e ghiozzo padano. Di particolare interesse la rara ma comunque importante presenza di esemplari di barbo canino.

VERIFICA DEL RISPETTO DELLA PERCENTUALE FISSATA DALL'ART. 20, COMMA 1, DELLA L.R. N. 11/2012

Il tratto del Fiume Taro interessato dalla richiesta si estende tra la diga di Piane di Carniglia e il ponte della S.P. n. 24 “di Tornolo”, in acque di categoria D, per uno sviluppo complessivo di km 2,9 circa. Il Comune di Bedonia è attraversato dal corso del Fiume Taro e da altri corsi d'acqua come il Torrente Gelana, il Torrente Ceno, il Rio Sissola, il Rio Pelpirana per una lunghezza complessiva di circa 20 km, pertanto il tratto che interessa l'Area di Pesca Regolamentata corrisponde circa al 15 % del reticolo idrografico di interesse piscatorio interno al Comune.

REGOLAMENTO DELL'AREA DI PESCA REGOLAMENTATA

Art. 1 – Tipologie di acque, numero massimo di catture e misure minime

Nell' Area di Pesca Regolamentata sono consentite due tipologie di pesca, ciascuna collegata ad uno specifico permesso di pesca di cui al successivo art. 2:

- dalla diga di Piane di Carniglia al ponte di Pometo è possibile esercitare la pesca alla sola trota fario, per esemplari di misura superiore a 22 cm e nel rispetto del numero max. di catture giornaliere stabilito dalla Regione Emilia-Romagna, che il pescatore deve obbligatoriamente trattenere e segnare sul tesserino regionale per la pesca controllata dei salmonidi. La pesca è ammessa con esche naturali e artificiali secondo le norme previste per le acque di categoria "D" dal Regolamento Regionale n. 1/2018;
- dal Ponte di Pometo sino al ponte della S.P. n. 24 "di Tornolo" è possibile esercitare la pesca con obbligo di rilascio immediato del pescato (sistema "No Kill"): è ammesso l'uso esclusivo di esche artificiali munite di un solo amo senza ardiglione o con ardiglione schiacciato, con esclusione delle esche gommose, jigs, oppure con uso mosca, coda di topo, con un numero massimo di due mosche, senza ardiglione o con ardiglione schiacciato. Gli esemplari di trota fario catturati per No_Kill o di dimensione inferiore alla taglia minima ammessa per il prelievo devono essere immediatamente rilasciati, avendo cura di bagnarsi le mani prima di toccare il pesce.

Art. 2 – Modalità, intensità e caratteristiche del prelievo

Possono accedere all'Area di Pesca Regolamentata, ai fini dell'esercizio dell'attività alieutica, i pescatori in possesso di regolare licenza di pesca sportiva e dell'apposito permesso a pagamento numerato (figlia) rilasciato dal Comune di Bedonia o da eventuale concessionario, riconoscendo pari opportunità di accesso fra pescatori residenti e non residenti. In merito all'obbligo della licenza di pesca sono vigenti le eventuali deroghe previste dalla Legge Regionale n. 11/2012.

Il permesso è personale e non trasferibile. Il Comune si riserva di porre particolari limitazioni o di interrompere l'attività di pesca in relazione a specifiche condizioni contingenti.

Art. 3 - Giornate e tempi di pesca

La pesca nell'Area di Pesca Regolamentata è consentita dall'ultima domenica di marzo alle ore 19.00 della prima domenica di ottobre, ad esclusione della giornata di giovedì, secondo i seguenti orari: dalle ore 7.30 fino ai limiti di orario definiti dalla disciplina regionale. Eventuali modifiche, anche in termini restrittivi, potranno essere attuate solo previa acquisizione del nulla_osta da parte del Servizio regionale Attività Faunistico-venatorie e Pesca.

Art. 4 - Modalità, intensità e caratteristiche del ripopolamento

Potranno essere immesse, a cura del Comune di Bedonia o dell'eventuale concessionario, esclusivamente trote fario provenienti da allevamenti qualificati e certificati esenti da necrosi emopoietica infettiva (N.E.I.) e setticemia emorragica virale (S.E.V.). Per ogni immissione il Comune o l'eventuale concessionario dovrà acquisire la certificazione sanitaria del materiale ittico immesso, da trasmettere al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma unitamente alla relazione annuale sulla gestione.

Art. 5 – Sanzioni

In caso di violazione delle disposizioni regionali in materia di pesca (L.R. n. 11/2012 e Regolamento Regionale n. 1/2018) e di quelle stabilite nel presente Regolamento, il trasgressore sarà punito con le sanzioni amministrative previste dalle normative regionali vigenti. Il Concessionario, in ogni caso di violazione che abbia comportato cattura o uccisione abusiva di materiale ittico o, comunque, altri danni accertati, provvederà a richiedere al responsabile il risarcimento di tali danni, che includeranno anche gli oneri della reimmissione del pesce e dell'eventuale ripristino ambientale.

Art. 6 – Disposizioni finali

È fatto obbligo a tutti i pescatori di tenere un comportamento corretto verso gli Agenti di vigilanza e le guardie ittiche volontarie, consentendo loro la verifica dei documenti e dei pesci eventualmente catturati, nonché il controllo della lenza, di ogni cesto, carniere, ove potrebbero essere riposti pesci o esche od attrezzi inerenti alla pesca. Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale e dal Regolamento Regionale, il Comune può apportare modifiche al contenuto del presente Regolamento, previa acquisizione del nulla-osta rilasciato dal Servizio regionale Attività faunistico-venatorie e pesca.

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Gli introiti derivanti dal rilascio dei permessi a pagamento sono specificamente destinati ad azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat, all'immissione di trote fario anche al di fuori dell'area regolamentata, all'attività di sorveglianza e alle spese organizzative.

In particolare, le azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat devono essere finalizzate ad un significativo miglioramento delle condizioni ambientali e della fauna ittica ivi presente, quali ad esempio: creazione di ambienti atti al rifugio, frega o riproduzione, creazione di habitat diversificati, aumento delle capacità trofiche/alimentari del corso d'acqua.

VERIFICA PERIODICA DELL'ATTIVITÀ

Entro il 31 dicembre di ogni anno, il Comune presenta al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma una relazione sulla gestione dell'area nella quale indica le attività svolte con particolare riferimento al numero dei pescatori afferenti nella zona e all'entità degli introiti derivanti dai permessi a pagamento; alla tipologia e risultati delle azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat; alle immissioni di trota fario; all'attività di sorveglianza e delle spese organizzative effettuate e/o sostenute.

Con cadenza triennale la relazione sulla gestione dovrà essere integrata con una relazione ittiologica risultante da campionamenti specifici eseguiti seguendo il protocollo noto come APAT 2007, accessibile alla pagina:

<http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/metodi-biologici-acque/fiumi-fauna.pdf>

I risultati di tali indagini andranno trasmessi anche al Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca della Regione Emilia-Romagna.

Le relazioni periodiche e la qualità degli interventi di riqualificazione ambientale saranno oggetto di verifica da parte della Regione per ammettere la continuità operativa e gestionale dell'area di pesca.

AREA DI PESCA REGOLAMENTATA
“Ventasso”
Fiume SECCHIA, Torrenti LIOCCA, OZOLA, RIARBERO e BIOLA,
LAGO DEL CERRETO e CANALE CERRETANO
- COMUNE DI VENTASSO -

RICHIESTA, PARERI E NULLA-OSTA

Il Comune di Ventasso ha formalizzato in data 14 maggio 2020 al Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia la richiesta di istituzione di un'Area di Pesca Regolamentata sul proprio territorio. Tale proposta è stata esaminata in sede di Tavolo di consultazione locale in data 19 giugno 2020 ottenendo parere favorevole.

In merito a tale proposta il citato Servizio Territoriale ha richiesto ed acquisito i nulla osta e le valutazioni di incidenza da parte del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Essi contengono alcune prescrizioni che vengono integralmente recepite all'interno del presente atto.

Acquisita tutta la documentazione sopra elencata il Comune di Ventasso in data 30 settembre 2020 ha avanzato al Servizio Attività Faunistico-venatorie e Pesca istanza di istituzione di un'Area di Pesca Regolamentata sul proprio territorio.

In merito, in data 24 febbraio 2021, è stata interpellata la Commissione Ittica Regionale che si è espressa favorevolmente.

LOCALIZZAZIONE

L'Area di Pesca Regolamentata proposta si estende sui seguenti tratti:

- Torrente Liocca, dal Ponte del Mulino di Cecciola sino al guado del sentiero CAI SD “Sentiero dei Ducati”;
- Torrente Ozola, dalle briglie di Cinquecerri poste a 575 metri di quota s.l.m. (confluenza Fosso Ravaneto) sino alla confluenza con Torrente Guadarolo;
- Torrente Biola, dalla foce sino al ponte della Strada Statale 63;
- Canale Cerretano, dalla foce sino al ponte nel centro di Cerreto Alpi;
- Torrente Riarbero, dalla foce sino alla confluenza con il Rio del Tornello;
- Fiume Secchia, n. 2 tratti: uno più a valle dalla briglia a valle del Ponte di Marmoreto sino al ponte della strada forestale Acquabona – Nassetta, e uno più a monte dal ponte della Strada Provinciale n°91 sino al ponte di collegamento SS63 – Cerreto Alpi;
- Lago del Cerreto, rive Nord e Sud per una lunghezza non superiore al 40% del perimetro;

Tutti in acque classificate “D”.

ANALISI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Le condizioni ambientali dei vari tratti, verificate con campionamenti ittologici specifici, risultano caratterizzate dalla presenza di trota fario sia nella più comune forma atlantica che, più sporadicamente, in quella mediterranea. I tratti localizzati più a valle (Fiume Secchia) si caratterizzano invece per un

popolamento maggiormente diversificato composto anche dalla presenza di vairone, barbo e barbo canino. Nel Lago Cerretano è stata rinvenuta anche la presenza di carpa e carassio.

VERIFICA DEL RISPETTO DELLA PERCENTUALE FISSATA DALL'ART. 20, COMMA 1, DELLA L.R. N. 11/2012

I tratti interessati si estendono per una lunghezza complessiva di km 17,7 circa in Comune di Ventasso.

Il reticolo idrografico di interesse piscatorio del territorio comunale di Ventasso comprende, oltre ad una porzione significativa dell'alto bacino del Fiume Secchia e del Torrente Enza e per intero i sottobacini dei torrenti Riarbero, Ozola e Biola con i relativi affluenti la cui lunghezza complessiva è stimabile in 140 km. Pertanto, l'Area di Pesca Regolamentata interessa una percentuale di corsi idrici inferiore al 40 %.

REGOLAMENTO DELL'AREA DI PESCA REGOLAMENTATA

Art. 1 – Tipologie di acque, numero massimo di catture e misure minime

I tratti individuati come Area di Pesca Regolamentata sono sottoposti a regolamentazioni differenti della pesca e collegate a uno specifico permesso di pesca di cui al successivo art. 2.

All'interno dell'Area di Pesca Regolamentata è consentito trattenere esclusivamente salmonidi nel numero e nelle misure minime di seguito indicate, con la sola eccezione del Lago Cerretano dove è possibile trattenere anche un esemplare al giorno di carpa di lunghezza superiore a cm 30:

Z.TU.PR. – Zone Turistiche a Prelievo: catture consentite: 5 capi giornalieri (30 capi anno), misura minima dei salmonidi trattenibili cm. 25, consentiti tutti i tipi di pesca e di esche previste dalla normativa regionale per le acque D;

- Torrente Ozola, dalle briglie di Cinquecerri poste a 575 metri di quota s.l.m. (confluenza Fosso Ravaneto) sino alla confluenza con Torrente Guadarolo;
- Lago del Cerreto, rive Nord e Sud per una lunghezza non superiore al 40% del perimetro.

Z.TU.NK. – Zone Turistiche No Kill: è consentito l'uso delle sole esche artificiali: mosca coda di topo, moschera, cucchiaino, spinning, pesciolino artificiale, esche siliconiche; obbligatorio il rilascio immediato del pescato;

- Fiume Secchia - dal ponte della Strada Provinciale n°91 sino al ponte di collegamento SS63 – Cerreto Alpi;
- Torrente Riarbero, dalla foce sino alla confluenza con il Rio del Tornello.

Z.TU.TR. – Zone Turistiche a Trofeo: è consentito l'uso delle sole esche artificiali; catture consentite: 1 capo giornaliero (10 capi anno); misura minima del salmonide trattenibile cm. 30;

- Torrente Liocca, dal Ponte del Mulino di Cecciola sino al guado del sentiero CAI SD "Sentiero dei Ducati";
- Torrente Biola, dalla foce sino al ponte della Strada Statale 63;
- Canale Cerretano, dalla foce sino al ponte nel centro di Cerreto Alpi;
- Fiume Secchia, dalla briglia a valle del Ponte Marmoreto sino al ponte della strada forestale Acquabona;

Tutti i pesci catturati e destinati al rilascio devono essere immediatamente liberati avendo cura di bagnarsi le mani prima di toccare il pesce.

Art. 2 – Modalità, intensità e caratteristiche del prelievo

Possono accedere all'Area di Pesca Regolamentata, ai fini dell'esercizio dell'attività alieutica, i pescatori in possesso di regolare licenza di pesca sportiva, tesserino regionale di pesca controllata e dell'apposito permesso a pagamento numerato rilasciato dal Comune.

È onere del Comune determinare l'entità, le eventuali quote differenziate e le modalità di pagamento del permesso; è altresì onere del Comune fissare eventuali limitazioni alla fruizione del corso d'acqua in termini di presenze. Il permesso è personale e non trasferibile.

Sia nel tesserino regionale sia nel permesso rilasciato dal Comune vanno immediatamente registrate, a cura del pescatore, le catture effettuate con tipologia di pesca che preveda di trattenere il pescato.

Il minore di anni 12, esente da licenza regionale, deve essere in possesso di tesserino regionale di pesca controllata dei salmonidi ed essere accompagnato da un adulto in possesso di licenza (se non esente), documento di identità, tesserino regionale di pesca controllata dei salmonidi e permesso a pagamento Zona Turistica sul quale annotare le eventuali catture del ragazzo.

Il maggiore di 65 anni, esentato da licenza, deve avere al seguito solo il tesserino regionale di pesca controllata dei salmonidi, documento di identità e permesso a pagamento rilasciato dal Comune.

Art. 3 – Giornate di pesca e tempi di pesca

La pesca nelle acque dell'Area di Pesca Regolamentata è consentita dalle ore 6.00 del 1° maggio alle ore 19.00 della prima domenica di ottobre, seguendo giornalmente i medesimi orari previsti dal Regolamento Regionale n. 1/2018.

Art. 4 – Tesserino segnacature e quote dei permessi

Oltre al tesserino regionale di pesca controllata, ogni pescatore deve essere dotato di un tesserino per la registrazione del pesce pescato (segnacature), rilasciato insieme al permesso di pesca. Il pescatore dovrà seguire scrupolosamente le disposizioni contenute nel tesserino, in particolare per quanto riguarda la segnatura, a mezzo penna a sfera indelebile, del pesce catturato.

Il tesserino segnacature annuale (stagionale) dovrà essere riconsegnato entro il 31 dicembre di ogni anno.

La richiesta di un nuovo tesserino segnacature stagionale sarà subordinata alla riconsegna del precedente e comporterà il rinnovo del permesso di pesca con il conseguente versamento dell'importo previsto.

Il tesserino segnacature giornaliero dovrà essere riconsegnato il giorno stesso nelle apposite cassette presso le bacheche di accesso alle acque interessate o presso i rivenditori autorizzati.

Nel tesserino una tabella riassume i codici numerici che identificano i corpi idrici in gestione al Comune (indicate anche nella cartografia) che dovranno essere indicati nell'apposita colonna del tesserino segnacature.

All'inizio della giornata di pesca il pescatore deve scrivere negli appositi spazi la data del giorno e il codice del corpo idrico in cui si pesca.

Se la pesca, nella stessa giornata, viene effettuata in diversi corpi idrici, si deve, nelle righe sottostanti, ripetere la data del giorno ed indicare il nuovo codice del corpo idrico. La somma delle catture effettuate lo stesso giorno in diversi corpi idrici non può comunque essere superiore a 5 capi.

Prima di rimettere la lenza in acqua, ogni cattura deve essere segnata negli spazi appositamente riservati indicando la misura del pesce espressa in centimetri. La segnatura va effettuata usando solo una biro indelebile. Sono vietate le cancellature e le correzioni.

Il pescatore che nell'arco della giornata si reca a pescare più volte e non intende portarsi appresso i pesci catturati, deve cerchiare le catture precedenti della medesima giornata, anche se effettuate in bacini con codici diversi, sbarrare le caselle vuote ed utilizzare una nuova riga in cui inserire nuovamente data e codice del nuovo corpo idrico.

Art. 5 – Sistemi di pesca, esche ed attrezzi consentiti

Sono consentiti esclusivamente i seguenti sistemi ed attrezzature di pesca:

- canna singola con o senza mulinello;
- amo singolo senza ardiglione o con ardiglione schiacciato o limato;
- esche naturali ad eccezione delle larve di mosca carnaria ove consentite;
- sistema a “moschera” o “camolera”: con non più di 3 mosche con galleggiante o piombo terminale;
- sistema a mosca con coda di topo: con attrezzatura specifica per la pesca a mosca con coda di topo con un massimo di 3 mosche artificiali;
- sistema a cucchiaino (spinning): con l’uso del cucchiaino, devon, pesciolini finti, minnow, tutti con amo singolo; va inteso che l’ancoretta dovrà essere sostituita da amo singolo senza ardiglione.

Inoltre, nel caso di esche con più ancorette (come nel caso del pesciolino artificiale, minnows, ecc..), dovranno essere sostituite con massimo 3 ami singoli senza ardiglione.

In tutte le acque della Riserva è vietata qualsiasi forma di pasturazione e pesca con esca costituita da pesciolino vivo.

Art. 6 – Tutela del pesce, modalità, intensità e caratteristiche del ripopolamento

In caso di cattura di esemplari che vengono slamati e rimessi in libertà, è fatto obbligo al pescatore, ove lo stato dei luoghi lo consenta, di liberare il pesce senza toglierlo dall’acqua, dopo aver opportunamente bagnato le mani in modo da non arrecare danno eccessivo allo stesso. Se il pesce non può essere liberato senza danno è fatto obbligo di tagliare la parte terminale della lenza.

Potranno essere immesse, a cura del Comune di Ventasso, esclusivamente esemplari di trota mediterranea (*Salmo ghigii*) provenienti da allevamenti qualificati e certificati esenti da necrosi emopoietica infettiva (N.E.I.) e setticemia emorragica virale (S.E.V.).

La quantità delle trote immesse per l’intero periodo di pesca verrà definita sulla base dell’afflusso di utenti e dell’intensità di prelievo verificata. Le dimensioni dovranno essere non inferiori ai 25 cm di lunghezza per quanto riguarda il pesce adulto. Potranno essere effettuati ripopolamenti con trotelle 4-6 cm per mantenere strutturata la popolazione.

I ripopolamenti ittici nelle aree ricomprese nei Siti della Rete Natura 2000 andranno eseguiti solo previa valutazione di incidenza da parte dell’Ente gestore e calibrati sulla base della capacità portante dell’ambiente di semina e delle comunità faunistiche presenti.

Per ogni immissione il Comune dovrà acquisire la certificazione sanitaria del materiale ittico immesso, da trasmettere al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia unitamente alla relazione di cui al presente regolamento.

Art. 7 – Divieti

Attrezzi

- a) vietato lasciare attrezzi di pesca in fase attiva incustoditi;
- b) è vietato usare il guadino, salvo che come mezzo ausiliario per il recupero del pesce già allamato;

Altri divieti

- a) è vietato cedere e/o ricevere da terzi sul luogo di pesca il pesce allamato o pescato, che dovrà essere trattenuto nel proprio cestino o carniere e segnato sui propri tesserini segnacatture;
- b) è vietato pescare attraverso aperture praticate nel ghiaccio;
- c) è vietato detenere sul luogo di pesca pesci vivi catturati nelle giornate precedenti.

Art. 8 – Sanzioni

In caso di violazione delle leggi regionali in materia di pesca (L.R. n. 11/2012 e Regolamento Regionale n. 1/2018) e di quelle stabilite nel presente Regolamento il trasgressore sarà punito con le sanzioni amministrative previste dalle normative regionali vigenti nonché da eventuali regolamenti Provinciali e/o Comunali applicabili.

Il Concessionario, in ogni caso di violazione che abbia comportato cattura o uccisione abusiva di materiale ittico o, comunque, altri danni accertati, provvederà a richiedere al responsabile il risarcimento di tali danni, che includeranno anche gli oneri della reimmissione del pesce e dell'eventuale ripristino ambientale. Inoltre, in ogni caso di violazione delle norme regionali e del presente Regolamento, verrà irrogata a carico del trasgressore, la preclusione all'esercizio della pesca nell'intera riserva per un periodo variabile da 1 a 3 anni a discrezione della Direzione Tecnico-Amministrativa dell'Area medesima.

In caso di recidiva non verrà rilasciato il permesso di pesca dell'Area per due anni consecutivi.

Art. 9 – Disposizioni finali

È fatto obbligo a tutti i pescatori di tenere un comportamento corretto verso gli Agenti di vigilanza e le guardie ittiche volontarie, consentendo loro la verifica dei documenti e dei pesci eventualmente catturati, nonché il controllo della lenza, di ogni cesto, carniere, ove potrebbero essere riposti pesci o esche o attrezzi inerenti alla pesca.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 11/2012 e dal Regolamento Regionale n. 1/2018, il Comune può apportare modifiche al contenuto del presente Regolamento, previa acquisizione del nulla osta rilasciato dal Servizio regionale Attività faunistico-venatorie e pesca.

AVVERTENZE

- Il Concessionario si riserva il diritto di vietare la pesca in qualsiasi momento, per motivi tecnici, ittiogenici ed anche biologici o ambientali in qualsiasi corso d'acqua o lago che riterrà necessario;
- Il Concessionario si riserva, altresì, il diritto di prevedere in corso d'anno a titolo sperimentale e nel rispetto della vigente normativa regimi speciali di pesca su limitati tratti di corsi d'acqua o bacini, previa adeguata informativa agli associati.

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Gli introiti derivanti dal rilascio dei permessi a pagamento sono specificamente destinati ad azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat, all'immissione di trote di linea genetica mediterranea, all'attività di sorveglianza e alle spese organizzative.

Le azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat devono essere finalizzate ad un significativo miglioramento delle condizioni ambientali e della fauna ittica ivi presente. In particolare, gli interventi di riqualificazione ambientale, da concordare con l'Ente Parco, dovranno prevedere la creazione e il ripristino di siti di riproduzione, di alimentazione e rifugio per anfibi e invertebrati (in particolar modo per il Gambero di fiume), componenti dell'ecosistema acquatico particolarmente sottoposti agli effetti della pressione dei salmonidi immessi a scopo alieutico.

VERIFICA PERIODICA DELL'ATTIVITÀ

Entro il 31 dicembre di ogni anno, il Comune presenta al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia una relazione sulla gestione dell'area nella quale indica le attività svolte con particolare riferimento al numero dei pescatori afferenti nella zona e all'entità degli introiti derivanti dai permessi a pagamento; alla tipologia e risultati delle azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat; alle immissioni di trota fario; all'attività di sorveglianza e delle spese organizzative effettuate e/o sostenute.

Con cadenza triennale la relazione sulla gestione dovrà essere integrata con una relazione ittiologica risultante da campionamenti specifici eseguiti sui singoli tratti oggetto di gestione particolare, seguendo il protocollo noto come APAT 2007, accessibile alla pagina:

<http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/metodi-biologici-acque/fiumi-fauna.pdf>

Le relazioni periodiche e la qualità degli interventi di riqualificazione ambientale saranno oggetto di verifica da parte della Regione per ammettere la continuità operativa e gestionale dell'area di pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Vittorio Elio Manduca, Responsabile del SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/392

IN FEDE

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/392

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 384 del 22/03/2021

Seduta Num. 15

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi